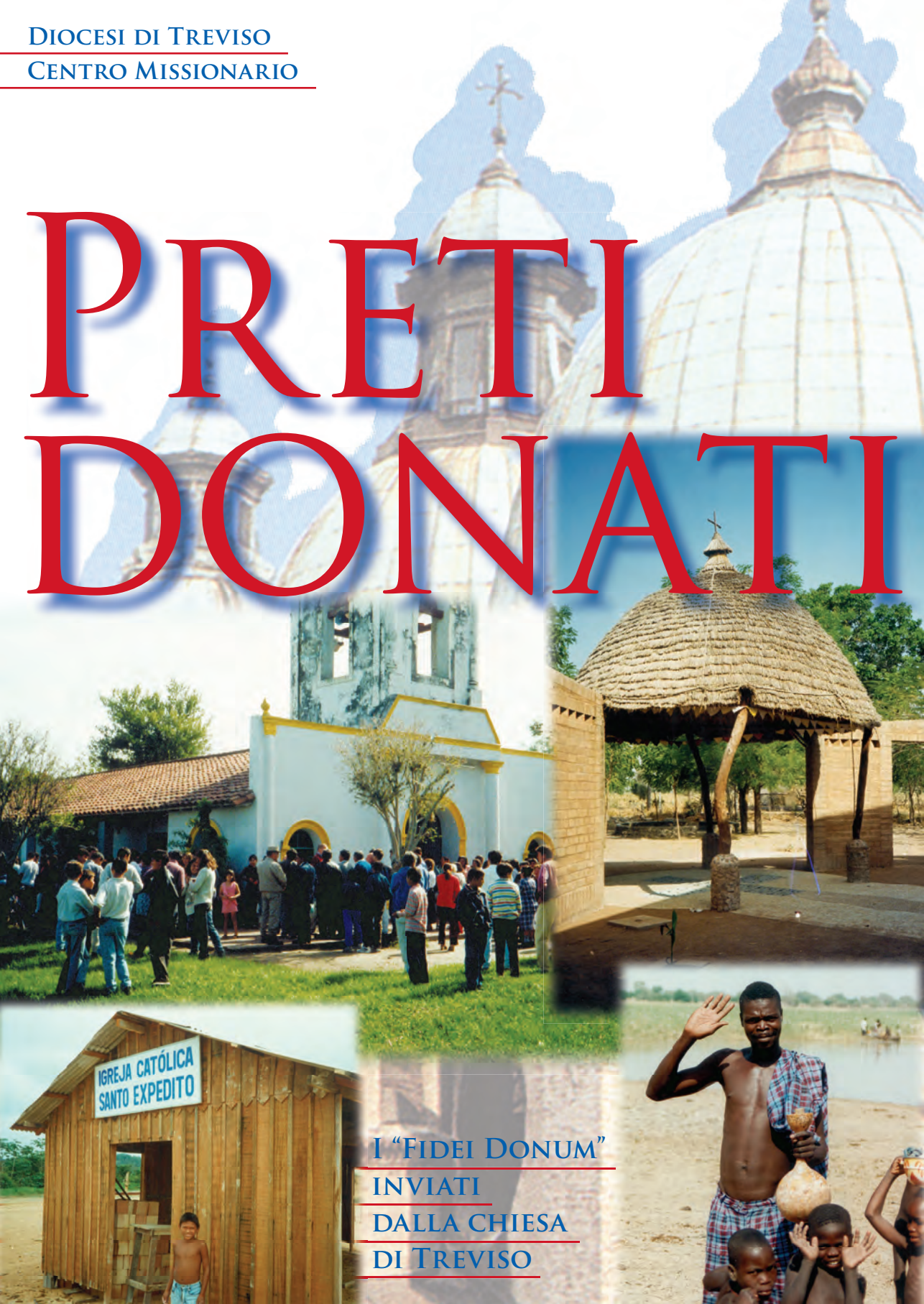
Diocesi di Treviso
Centro Missionario

Preti donati



I "Fidei Donum" inviati dalla Chiesa di Treviso

Diocesi di Treviso
Centro Missionario

Preti donati

I "Fidei Donum"
inviati
dalla chiesa
di Treviso

Preti donati

Introduzione

Per una diocesi come la nostra, che da tempo sta ripensando la propria missionarietà, è importante ascoltare anche la voce dei suoi 'fidei donum' e cercare di attingere dalla loro esperienza "risorse di speranza e intuizioni apostoliche nuove", come dicono i nostri Vescovi.

Dall'aiuto allo scambio

Per avere questo atteggiamento di ascolto dovremmo recuperare il valore profondo della comunione ecclesiale, che non consiste solo nel 'donare', ma anche nel 'ricevere'. Il Concilio parlava di 'scambio di doni' tra le chiese locali.

Noi siamo abituati piuttosto a dare, che a ricevere. Doniamo i nostri preti (che si chiamano appunto 'dono della fede', 'fidei donum'), li sosteniamo in molti modi. A volte solo con l'aiuto economico, altre con la preghiera, la corrispondenza, le visite. Ma non ci è facile credere che la loro esperienza, pur vissuta in luoghi diversissimi dai nostri, può aiutare noi, che siamo qui, a confronto con i problemi della nostra gente e delle nostre parrocchie. Ascoltiamo i loro racconti con ammirazione e curiosità, ma non ricaviamo da essi stimoli per far uscire la nostra pastorale dalla prigione della 'conservazione' e per aprirla sugli orizzonti della missione.

Per credere nella potenza del Vangelo

Nelle prime comunità cristiane lo 'scambio tra chiese' era un fatto ordinario. Quando i missionari "ri-

tornavano da quelli che li avevano inviati", dicono gli Atti degli Apostoli, raccontavano quanto il Signore attraverso di loro aveva compiuto tra le genti, pregavano insieme ringraziando Dio e si rafforzavano reciprocamente nella fede. Ascoltando i racconti dei nostri 'fidei donum' dovremmo proprio crescere nella fede. Soprattutto nella fede sulla potenza del Vangelo di Gesù. Contro ogni scoraggiamento e ogni rassegnazione, che ci possono afferrare.

Nell'ascolto e nel confronto con loro non troveremo certo facili ricette pastorali, che nessuno potrà mai darci. Forse potremmo ritrovare la freschezza dell'annuncio del Vangelo e ricevere qualche suggestione per guardare con occhi nuovi i nostri duri problemi di evangelizzazione e magari trovare il coraggio per cambiare quanto ci accorgiamo va davvero cambiato.

Questo opuscolo vuole offrire una rapida informazione sulla ormai lunga storia dei nostri 'fidei donum' in America del Sud e in Africa. La brevità dello scritto potrebbe far nascere il desiderio di conoscerli meglio, di stabilire contatti con quanti di loro sono ancora in attività o con i rientrati. Il tutto per rinfrancarci nella fede e nel coraggio della missione.

don Franco Marton
direttore del Centro Missionario Diocesano

Treviso, aprile 2005

Cile

Un prete diocesano nel 1949 ha aperto la nostra strada missionaria in Cile: don **Angelo Campagner**. Lo ricorda oggi nel nostro Seminario un apprezzato Museo della civiltà precolombiana. Non era chiamato 'fidei donum', come del resto non lo erano quei giovanissimi preti inviati in Cile 50 anni fa dal Vescovo Mons. Mantiero.

In rapida successione dal 1954 partirono don **Aldo Davanzo**, don **Sante Dal Tin**, don **Luigi Barbiero e don Mario Bennacchio**. Don Aldo ha ricevuto da poco la 'corona di gloria' promessa dal Signore agli evangelizzatori. Don Mario e don Luigi sono rientrati in Italia. Don Sante è ancora nella diocesi di Talca, unico 'fidei donum' trevigiano.

Furono protagonisti di un rinnovamento pastorale che la diocesi di Talca aveva intrapreso già prima del Concilio. Nelle parrocchie di Hualañè, San Clemente, Molina e Licantén il loro lavoro pastorale si concentrava sulla 'Catechesi familiare', che metteva in primo piano i genitori, sulla formazione degli animatori delle Comunità e dei ministri, dai quali, con una seria preparazione, uscirono molti diaconi permanenti. Don Luigi ha ricoperto incarichi diocesani fino ad essere Vicario generale e per molti anni insegnante e Rettore del Seminario.

Nel 1973 giunsero in Cile don **Mario Dalle Fratte** e don **Graziano Mason.** Mentre don Mario resterà da solo per circa vent'anni parroco della vasta parrocchia di Licantèn, don Graziano dopo tre anni si spostò in Ecuador insieme a don **Giuliano Vallotto**, anch'egli approdato per qualche mese in Cile.

Da sin. mons. Giorgio Marcuzzo, don Sante Dal Tin e don Aldo Davanzo.

Don **Paolo Cargnin** nel 1992 raggiunse don Mario, che rientrò in Italia nel 1995, sostituito da don **Luigi Dal Bello**. Con l'arrivo di una giovane coppia di sposi trevigiani, **Cristiano e Sabina Maronilli**, nasce una 'piccola comunità missionaria' di trevigiani in terra cilena. Mentre si stringono i rapporti con il CRATE, un organismo della diocesi di Talca per la promozione umana, col quale lavorano Cristiano e Sabina, si consolida la pastorale già ben avviata, sviluppando in particolare la formazione e la partecipazione dei laici.

Una seconda coppia di sposi, **Valerio e Stefania Marcato**, ha accompagnato l'ultimo periodo della nostra presenza missionaria a Licantén.

Infatti da qualche anno si pensava all'opportunità di riconsegnare la parrocchia di Licantén alla diocesi di Talca. Si constatava che la nostra lunghissima permanenza in Talca portava con sé il pericolo di creare dipendenze inopportune; che c'era una ripresa di vocazioni nel Seminario diocesano; che la struttura pastorale della parrocchia di Licantén appariva ormai solida; che molti appelli giungevano da altre chiese latinoamericane più povere e più bisognose di evangelizzatori. La decisione non fu indolore, ma i due Vescovi di Talca e di Treviso nel 1999 concordarono la 'riconsegna'. Don Paolo e don Luigi si resero disponibili ad iniziare una nuova presenza missionaria in Paraguay.

Da sin. Valerio e Stefania Marcato, don Franco Marton, mons. Antonio Pezzutto, don Luigi Dal Bello e don Paolo Cargnin.

Brasile

Il primo prete diocesano a toccare la terra brasiliana, accompagnando gli emigrati del Basso Piave, fu don Ernesto Montagner nel 1952.

La presenza dei nostri missionari in Brasile conosce due fasi. La prima (1967-1995) è incentrata su Limoeiro, nel Nordest brasiliano, e la seconda (dal 1995 ad oggi) su Manaus, capitale dell'Amazzonia.

Limoeiro

I primi 'fidei donum' arrivarono a Limoeiro nella diocesi di Nazarè da Mata nel Pernambuco. In successione furono: don **Giorgio Barbieri** (1966), don **Luigi Cecchin** (1968), don **Erminio Canova** (1976) e don **Olindo Furlanetto** (1988). Una grande povertà ha sempre segnato la realtà del Nordest. Di qui le grandi migrazioni verso le città, soprattutto degli uomini, che lasciano nelle terre donne e bambini. Il dramma dei nordestini si iscrive nel travaglio del Brasile: 170 milioni di abitanti, di molte razze. Il 4% degli abitanti possiede il 70% delle terre, spesso con privilegi, corruzione e impunità. La scarsità di sacerdoti è sempre stata drammatica e ha richiamato in tutto il Brasile molti missionari. Tra di loro i nostri 'fidei donum'.

In trent'anni di appassionato impegno di evangelizzazione nello sforzo di realizzare i coraggiosi piani pastorali dei Vescovi brasiliani, i nostri sacerdoti hanno costruito con la partecipazione di molti laici una par-

Da sin. don Luigi Cecchin, mons. Angelo Daniel, il vescovo di Nazaré mons. De Freitas, don Olindo Furlanetto e don Franco Marton.

rocchia articolata in comunità e gruppi, dove il Vangelo ha saputo legarsi alla vita dei poveri e diventare veramente per tutti 'buona notizia'.

Dopo che la diocesi di Treviso nel 1995 ha 'riconsegnato' alla diocesi di Nazarè la parrocchia di Limoeiro, i nostri preti hanno preso direzioni missionarie diversificate.

Don Luigi Cecchin è tutt'ora a Limoeiro, come responsabile dell'efficientissimo Centro di formazione per Minori. Don Erminio Canova è rimasto nel Nordest come Coordinatore regionale della Pastorale della Terra e dei Contadini. Don Olindo Furlanetto si è spostato a Manaus.

Manaus

Quasi seguendo la rotta delle emigrazioni nordestine i nostri 'fidei donum' sono arrivati a Manaus, capitale dell'Amazzonia. Una città circondata dalla foresta, alla confluenza di due grandi fiumi (Rio Negro e Solimoes) da cui nasce il Rio delle Amazzoni. Ha sofferto nella storia lo sfruttamento straniero delle sue ricchezze naturali e umane e ora soffre per il contraccolpo di una globalizzazione selvaggia che spoglia la cultura e le tradizioni di questa gente ricca di storia, di valori e di spiritualità come sono i popoli indigeni dell'Amazzonia. Manaus è una città con una periferia sconfinata e in continua espansione, complessa e 'malata'.

Perché andare a Manaus? Non fu una scelta improvvisata. Fu la risposta ad un appello dei Vescovi brasiliani ad 'evangelizzare le città', soprattutto le grandi città dove una urbanizzazione violenta sta ponendo grandi sfide al Vangelo e alla convivenza degli uomini.

I nostri 'fidei donum' si sono fatti carico di due cosiddette 'aree missionarie' all'estrema periferia della città. La situazione è di emergenza continua e in permanente evoluzione. Moltissimi immigrati che provengono dall'interno, 'occupano' rapidamente le terre ancora disponibili e in poco tempo nascono concentrazioni di 'case' senza acqua, luce, strade, assistenza sanitaria, scuola, chiesa…

Alla periferia Nord, dove fino agli anni '80 esisteva la discarica della città, ora sorge l'Area Missionaria di Sant'Elena dove arrivarono don **Olindo Furlanetto** (1995) e don **Riccardo Zanchin** (1996), assumendo l'eredità lasciata dai Padri del PIME e da una suora di origine amazzonica, suor Elena, considerata una leader del 'popolo dei poveri e degli esclusi'. L'area con circa 100 mila abitanti, ha 11 comunità cristiane, alcune ben strutturate, altre in cammino.

Da sin. don Riccardo Zanchin, Francesca Casonato, don Franco Marton, don Gianfranco Pegoraro e Diego Zanon.

Lo sviluppo demografico dell'area missionaria vicina, quella di Santa Monica, con le nuove 'occupazioni', ha spinto il Vescovo di Manaus, che ha come Ausiliare Mons. Mario Pasqualotto, missionario trevigiano del PIME, a chiedere ai nostri 'fidei donum' di assumere anche quest'Area Missionaria. Conta circa 100 mila abitanti e attualmente anch'essa ha 11 comunità. Per sostenere simile carico pastorale la diocesi di Treviso ha inviato nel 1998 don **Gianfranco Pegoraro**. Anche una coppia di sposi trevigiani, **Diego** e **Francesca Zanon**, fu inviata a lavorare con i sacerdoti nel campo della promozione umana: le cosiddette 'scuoline', la pastorale della salute, l'accompagnamento dei giovani, la pastorale familiare, il sostegno alle iniziative di difesa dei diritti umani…

Dopo la prima partecipata Assemblea delle due Aree sul tema 'Ascoltare il passo dell'altro', molti laici si

offrirono per formare un coordinamento comune della catechesi (formazione dei catechisti, dei ministri della Parola, dei coordinatori di comunità…). E' nata la 'comunità delle comunità' per tener vivo un cammino comune tra le due Aree.

La partecipazione attiva e responsabile di numerosissimi laici e il fiorire di differenti ministeri non possono nascondere la scarsità di sacerdoti locali. Per dare un 'volto amazzonico' al ministero ordinato attraverso la preparazione, l'accompagnamento e la formazione di vocazioni sacerdotali, il Vescovo ha nominato nel 1999 Rettore del Seminario di Manaus don Olindo. Da molte diocesi dell'Amazzonia arrivano al Seminario giovani che approfondiscono il proprio cammino vocazionale e, sotto la spinta di don Olindo, anche la pastorale vocazionale ha ritrovato nuovo slancio e vigore. Anche don Gianfranco ha servito il Seminario come padre spirituale del corso propedeutico. Ma l'Area Missionaria si è trovata con un prete in meno.

Periferia di Manaus.

Se poi si considera che don Riccardo è anche responsabile della Caritas diocesana, si capisce la necessità di rinforzare l'èquipe missionaria. Nel frattempo era arrivata una nuova coppia di sposi, **Rudy** e **Stefania Sagredin** con il piccolo Giovanni. Tuttavia don Gianfranco è dovuto rientrare in Italia e al suo posto nei primi giorni del 2005 è subentrato don **Lorenzo Tasca**. Il lavoro missionario continua in una ritrovata stabilità e con rinnovata passione.

Paraguay

Con l'esperienza cilena alle spalle, don **Paolo Cargnin** e don **Luigi Dal Bello** hanno iniziato nel 2000 la nostra presenza in Paraguay.

La diocesi è San Juan Misiones. Il nome evoca la storia dell'evangelizzazione in Paraguay segnata dalle 'Missioni' dei Gesuiti e dei Francescani, con le famose 'riduzioni'. La religiosità del popolo poverissimo porta ancora le tracce di questa straordinaria evangelizzazione.

I due fronti dell'azione missionaria sono da un lato l'estrema povertà che colpisce i contadini di queste terre, ancora ingiustamente distribuite, e dall'altro la grande sensibilità religiosa del popolo che domanda una coraggiosa e perseverante diffusione della Parola di Dio, legata alla vita della gente.

Dal 2003 sono in San Juan Bautista de Ñeembucù (è il nome della parrocchia centrale) anche due Cooperatrici pastorali diocesane: **Graziella Venturato** e **Lucia Michielin**. E' la prima volta che le Cooperatrici, da anni presenti nelle nostre parrocchie a Treviso, si mettono a servizio con i nostri 'fidei donum' di parrocchie del Sud del mondo.

La vastissima zona rurale affidata ai nostri missionari è suddivisa in tre parrocchie: oltre quella centrale, ci sono, di dimensioni minori, anche Tacuara e Guazu Cua. I preti assicurano il loro servizio ministeriale a tutte le numerose e sparse comunità, mentre le Cooperatrici seguono per la pastorale catechistica e la formazione in generale le due parrocchie più piccole. Tutti cercano di alimentare col Vangelo la diffusa reli-

giosità popolare e di garantire un seria preparazione ai sacramenti.

Sul tribolato versante della promozione umana è nata la 'Associazione' di laici che, tra successi e fatiche, si fa carico di molti bisogni della gente: una mensa per i bambini, un orto comunitario, un centro di salute con studio dentistico, una distribuzione di generi alimentari e una di farmaci… Il tutto sta prendendo forma al passo della gente, la cui partecipazione attiva è indispensabile.

Da sin. don Paolo Cargnin, don Gianluca Durante, don Luigi Dal Bello, Graziella Venturato e Lucia Michielin.

Nel 2004 il Vescovo di San Juan Misiones ha chiesto a don Paolo la disponibilità per un difficile servizio a livello diocesano e per farsi carico di un'altra parrocchia. Don Paolo ha accettato e adesso, oltre ad essere parroco di San Miguel Misiones, è anche impegnato in un programma di 'autofinanziamento' di questa poverissima diocesi e di queste poverissime comunità. Il risvolto evangelico dell'operazione è di grande valore: si tratterebbe di superare progressivamente la dipendenza economica dall'estero e di consolidare la solidarietà ecclesiale dei poveri.

Lo spostamento di don Paolo richiedeva un'altra presenza di 'fidei donum' in San Juan Bautista de Ñeembucù: è toccato a don **Gianluca Durante**, nello stesso 2004, partire per il Paraguay dove, con l'energia del giovane prete, sta immergendosi nella vita di questa gente e di questa chiesa.

Argentina

Don **Giuseppe Garbuio** è arrivato in Argentina nel 1965. Ha ricevuto la guida pastorale di una vastissima parrocchia alla periferia di Buenos Aires, nella diocesi di Lomas de Zamora.

Nel 1970 lo ha raggiunto don **Claudio Miglioranza**. Ambedue si erano preparati nel Seminario per l'America Latina di Verona.

Si ritrovarono immersi in grandi quartieri popolari con gente proveniente dall'interno dell'Argentina e da altri paesi latinoamericani ed europei. Molti di origine italiana. Come ogni periferia urbana delle metropoli latinoamericane, si incontravano sacche di emarginazione dove si concentravano masse di poveri, formando le tristemente note 'villas miserias'.

Vanno aggiunte le grandi tensioni sociali e politiche che sfoceranno prima in dittature 'morbide' e poi violente, fino al colpo di stato del generale Videla nel 1976 con la drammatica repressione, da noi ricordata per la tragedia dei 'desaparecidos'.

Portare il Vangelo liberatore in quel contesto diventava estremamente difficile.

Il lavoro pastorale della piccola 'équipe trevigiana' si è orientato subito sulla formazione dei laici cercando di rinnovare le forme tradizionali di catechesi e sul contatto diretto con le più acute forme di povertà.

Da sin. don Giuseppe Garbuio e don Erminio Canova.

Dopo il rientro in Italia di don Claudio, don Giuseppe ha continuato e continua 'in solitaria' la via di una pastorale incentrata sulla formazione dei catechisti e sulla catechesi, sulla cura per le vocazioni al ministero sacerdotale, sulla partecipazione dei laici e su un'articolata assistenza ai poveri.

La forte insistenza sulla 'spiritualità' dà oggi il tono a tutto il lavoro pastorale.

Ecuador

Nel 1976, provenienti dal Cile, don **Graziano Mason** e don **Giuliano Vallotto** approdarono in Ecuador, nella diocesi di Esmeraldas. Furono assegnati dal Vescovo a Muisne, una piccola isola sul Pacifico.

L'Ecuador era uno dei paesi più poveri dell'America Latina, con un terzo della popolazione indigena, attraversato da gravissimi conflitti sociali. La Chiesa contava tra le figure eminenti dei suoi vescovi Mons. Leonidas Proano, grande protagonista di Medellin e di Puebla, le celebri Conferenze generali dell'episcopato latinoamericano. Era la stagione in cui si respirava un clima di riscoperta della Parola di Dio e di impegno con i poveri, dal quale nacque il movimento pastorale-teologico chiamato 'teologia della liberazione'.

A Muisne sul fondamento di una lettura appassionata e attualizzata della Parola di Dio sono nate varie forme di 'organizzazioni popolari' nelle quali erano coinvolti preti, suore e volontari laici. Scuole di alfabetizzazione e di ricupero della 'sapienza popolare, prevenzione e difesa della salute, commercializzazione dei prodotti agricoli per sottrarli allo sfruttamento dei ricchi e potenti signori della terra, difesa del diritto alla scuola e dei diritti delle minoranze indigene…: tutti modi di vivere la 'scelta preferenziale dei poveri', fatta propria dalla chiesa latinoamericana.

Per restare fedeli a questa scelta i nostri 'fidei donum' furono oggetto di denunce infondate, cui fece seguito un breve imprigionamento, e dopo un periodo di forti tensioni l'esperienza dovette concludersi nel 1985.

Don Graziano si trasferì in capitale, a Quito, dove fondò un movimento di commercio equo e solidale (MCCH: Maquita Cushuncic-Comercializando Como Hermanos), molto conosciuto oggi, dentro e fuori dell'Ecuador: ha una forte ispirazione evangelica e promuove un profondo senso di solidarietà tra i poveri. Parallelo a questo movimento e molto significativo per la Chiesa dell'Ecuador, esiste dal 1970, il FEPP (Fondo Ecuadoriano Populorum Progressio, ispirato alla dottrina sociale della chiesa), che è presieduto da un laico trevigiano, Giuseppe Tonello.

Incontro dei 'fidei donum' dell'America Latina a Quito nel 2001.

Don Giuliano ritornò in Italia. Passò ancora sei mesi in Colombia inviato dalla Caritas tarvisina nella zona colpita dall'eruzione del vulcano 'Nevado del Ruiz'. Fu quasi l'addio all'America Latina perché, dopo più di otto anni passati nella Caritas di Treviso con gli immigrati e gli zingari, ripartì nel 1994 fino al 1999 come 'fidei donum' per la **Tunisia**: dalla evangelica liberazione dei poveri a un evangelico dialogo con i musulmani. Quasi a prendere il posto di don Giuliano c'è ora un giovane trevigiano, **Otello Bisetto,** che è stato consacrato prete nel 2004 e si è incardinato nella diocesi di Tunisi.

Venezuela

Non si può chiamare in senso stretto un 'fidei donum', ma don **Dino Grossa** resta un prete che dalla nostra diocesi è partito nel 1949 per il Venezuela, dove conciliò la sua missione sacerdotale con la sua vocazione alla ricerca antropologica.

Divenne apprezzato Ispettore generale delle tribù indigene dell'Alto Orinoco.

Nel 1975, rientrato in Italia, ha lasciato al Seminario un Museo antropologico degli indigeni del Venezuela.

Camerun

Don **Angelo Santinon** e don **Mario Bortoletto** furono i primi 'fidei donum' di Treviso a toccare l'Africa. Arrivarono ad Ambam, nel Sud del Camerun, nel 1967 insieme ai Padri del PIME. Questo inizio fu un frutto del Concilio Vaticano II che, provocando l'incontro diretto tra i vescovi del mondo, scosse la coscienza delle chiese di antica tradizione, come la nostra, di fronte ai bisogni drammatici delle giovani chiese, soprattutto d'Africa.

E fu frutto anche della lunga consuetudine di vita pastorale con i Padri del PIME, presenti a Treviso con il loro Seminario minore e con l'animazione missionaria fin dal 1922. Ad Ambam la collaborazione missionaria con loro fu straordinaria e durò quasi trent'anni.

Ricordiamo i nomi dei nostri 'fidei donum' che si sono succeduti ad Ambam: don Angelo Santinon (1967-1974 e poi 1992-1995), don Mario Bortoletto (dal 1967 è ancora presente), don **Davide Giabardo** (1972-1982), don **Luigi De Biasi** (1977-1980), don **Mario Beltrame** (1977-1981), don **Giuseppe Busnello** (1980-1992), don **Valeriano Mason** (1982-1988), don **Alessandro Dal Ben** (1985-1990) e don **Alberto Bottari de Castello** (1987-2000).

Ricordiamo anche alcuni Padri del PIME ben conosciuti a Treviso: p. Silvano Zoccarato, p. Rino Porcellato e p. Alberto Sambusiti.

Nella grande missione lavoravano anche le Suore Missionarie dell'Immacolata, come pure dei volontari laici: dalla nostra diocesi ricordiamo **Natalina Tian**.

La parrocchia di Ambam, ai bordi della foresta, era estesa su circa 7000 Kmq, con 200 chilometri di 'piste', che diventavano anche i percorsi missionari dei nostri preti per visitare le comunità dalle tre alle cinque volte all'anno. Si impegnarono in un lavoro di formazione dei catechisti, che diventavano i responsabili delle comunità (passate dalle 40 iniziali alle 90 finali), nella seria e lunga preparazione ai sacramenti, nell'accompagnamento delle varie associazioni (donne cristiane, ragazzi di Azione Cattolica).

Da sin. don Alessandro Dal Ben, p. Rino Porcellato, p. Giuseppe Busnello, p. Giovanni Belotti, mons. Alberto Bottari de Castello, don Valeriano Mason; in ginocchio: don Mario Bortoletto e p. Alberto Sambusiti.

Sul versante della promozione umana si fecero carico del lebbrosario, dell'accoglienza e assistenza ai disabili (iniziata da don Davide Giabardo, che continua oggi la sua preziosa opera presso l'Istituto Gris di Mogliano), di alcune scuole materne ed elementari, di una scuola media che poi divenne liceo. La scuola professionale è rimasta soltanto un sogno.

Man mano che i cristiani diventavano adulti nella fede e nascevano anche vocazioni sacerdotali, si delineava la possibilità e l'opportunità di riconsegnare progressivamente al clero locale la grande parrocchia. Prima fu eretta a parrocchia ed affidata ad un sacerdote locale la comunità di Olamze (1989) e poi fu la volta di Ma'an (1994), dove rimase come primo parroco il 'decano' dei nostri 'fidei donum' in Africa, don Mario Bortoletto. Se tutti i nostri preti hanno dovuto affrontare il problema della lingua locale, lo 'ntoumou', per comunicare con la gente e trasmettere il Vangelo, don

Mario con i suoi quasi 40 anni di missione è diventato un profondo conoscitore della lingua, dei proverbi e dei costumi 'ntoumou'. Ha fatto fruttificare la sua inculturazione in molti settori dell'evangelizzazione: catechesi, accompagnamento dei giovani al sacerdozio e di ragazze alla vita religiosa.

Donna che macina il miglio.

Nell'agosto del 1995 la diocesi di Treviso ha riconsegnato al clero locale la parrocchia di Ambam: passaggio doloroso ma ecclesialmente opportuno.

Insieme a don Mario, sprofondato nella foresta a Ma'an, è rimasto in Camerun fino al 2000 don Alberto Bottari de Castello. Venuto dalla diplomazia vaticana come 'fidei donum' ad Ambam nel 1987, ma fu subito richiesto come Rettore del Seminario Minore di Ebolowa. Vi rimase per 12 anni, fino alla sua consacrazione episcopale nel 2000. Non ha lasciato però l'Africa. Vi lavora oggi come Nunzio Apostolico in Zambia, Guinea, Liberia e Sierra Leone. Un Nunzio che si sente ancora nostro 'fidei donum'.

Ciad

Lasciando il Camerun, si 'liberarono' forze missionarie per iniziare una missione in Ciad, nella diocesi di Pala. Qui, oltre alle urgenze imposte da una estrema povertà, c'era anche l'urgenza del primo annuncio.

Passarono in Ciad nel 1991 don **Valeriano Mason** e don **Alessandro Dal Ben**, insieme a don **Bruno Bortoletto** proveniente dalla Francia dove aveva accompagnato gli emigrati italiani.

Nel 1995 don **Saverio Fassina** e don **Silvano Perissinotto** sostituirono don Valeriano e don Alessandro. Don Saverio era parroco di Fianga, quando nel 2000 fu coinvolto in un tragico incidente stradale in cui morì Luciano Bottan, un laico che avrebbe dovuto lavorare proprio a Fianga, e rimase ferita gravemente Suor Marie Clémence della stessa missione. Il rientro di don Saverio fu necessario, mentre era arrivato da poco don **Giulio Zanotto**. Rientrato anche don Bruno Bortoletto, fu inviato nel 2000 don **Fabio Bergamin**. L'équipe dei tre 'fidei donum' fu raggiunta nel 2003 da una coppia di sposi, **Marco** e **Francesca Galvan**.

Oltre alla parrocchia di Fianga, oggi guidata da don Giulio, c'è anche la parrocchia di Serè, che nel 2004 ha celebrato il 50º anniversario dell'arrivo del primo missionario tra i tupurì del Ciad. Oggi è parroco don Silvano.

Don Fabio, oltre che lavorare in Fianga, accompagna anche, insieme a don Giulio e don Silvano, due

parrocchie confinanti rimaste senza sacerdoti e che il Vescovo di Pala ha chiesto ai nostri 'fidei donum' di seguire. Il lavoro è molto.

Qualche numero approssimativo: Fianga (fondata nel 1964) conta circa 1500 cattolici su circa 35000 abitanti, in maggioranza seguaci di religioni tradizionali e musulmani; Serè, parrocchia dal 1954, ha circa 500 battezzati su circa 30000 abitanti. Il progetto pastorale della diocesi e gli orientamenti di un recente Sinodo tracciano le linee dell'evangelizzazione.

Da sin. don Silvano Perissinotto, don Bruno Bortoletto e don Saverio Fassina.

La priorità è data alla formazione di 'comunità cristiane vive', che richiamano le comunità ecclesiali di base. Si fondano sulla Parola, hanno un Consiglio che si fa carico della preghiera della comunità e si esprime sulla idoneità ai sacramenti dei candidati, segue i malati del villaggio, i vecchi e i più poveri tra i poveri, organizza il 'denaro del culto', momento di corresponsabilità nella gestione economica della comunità.

L'annuncio è un punto qualificante del Progetto pastorale diocesano. Ma qui si tratta del Vangelo annunciato nel linguaggio della gente, che vive una tradizione 'orale': i valori si trasmettono non con lo scritto, ma attraverso la parola pronunciata (l'oralità) e attraverso la vita concreta. L'oralità permette alla Parola, annunciata 'a memoria' nella liturgia, di penetrare nella vita ordinaria della gente. I catechisti che vivono la tradizione orale, inculturano al meglio il Vangelo e sono decisivi nel sostenere l'annuncio dei preti, pur impegnatissimi nell'apprendimento della lingua e della cultura 'toupouri'.

L'attività pastorale che assorbe di più i 'fidei donum' è il catecumenato. Percorsi preparati dalla diocesi seguendo la pedagogia dell'oralità, tempi di preghiera e di ritiro spirituale, pronunciamento dei responsabili

di comunità sui candidati (tutti oltre i 18 anni), circa tre anni di durata del percorso. Le difficoltà non mancano.

Da sin. don Silvano Perissinotto, don Fabio Bergamin e don Giulio Zanotto.

Davanti all'estrema povertà la sfida è di rifiutare l'assistenzialismo e il ricorso facile al denaro, per mirare al cambio di mentalità, accettando i tempi lunghi di una formazione che parte dal basso, anche attraverso piccole azioni coinvolgenti il quotidiano della gente.

Un rapido elenco di quanto si sta facendo da anni, con paziente perseveranza sul terreno della promozione umana: un progetto per ragazzi in situazioni familiari difficili; un Centro agrario per la formazione di giovani coppie, dove si intrecciano formazione biblica, apprendimento di nuovi metodi di lavoro agricolo, vita di famiglia e di comunità; un dispensario; i 'granai comunitari' (il miglio gestito con una 'cassa di solidarietà'); gruppi di promozione della donna; un Centro culturale, la promozione del micro-credito; formazione sociale e politica secondo le indicazioni dei Vescovi…

La convivenza con le religioni tradizionali e con l'Islam è non soltanto pacifica, ma a volte anche arricchente e segue uno stile diffuso in Ciad: dialogo e annuncio oppure, se si vuole, annuncio nel dialogo.

Costa d'Avorio

Don **Mario Beltrame**, già 'fidei donum' in Camerun (1977-1981), dopo aver passato 20 anni in diocesi molti dei quali alla periferia di Treviso, è partito nel 2000 per la Costa d'Avorio. Contando sull'antica amicizia dei Padri del PIME è andato con loro a Bouaké e ora a 'Mbahiakro, come 'affiliato'.

In un paese con molti conflitti sociali sfociati in momenti di vera e propria guerra, nel quadro della missione del PIME don Mario si è dato particolarmente al servizio dei più poveri tra i poveri: carcerati ed ex carcerati, bande di giovani emarginati, lustrascarpe e disabili anche mentali… portando in questo mondo 'oscuro' la luce e la gioia del Vangelo e vivendo una seconda giovinezza missionaria.

Preti donati in servizi pastorali fuori della diocesi

*Accompagnando gli **emigrati** italiani*

Australia: Raffaele Beltrame (dal 1956)
Giuseppe Canova (dal 1972)

Francia: Luigi Sabbadin (1961-1973)
Mario Beltrame (1963-1976)
Bruno Bortoletto (1974-1990)

Inghilterra: Anastasio Ceccon (1956-1968)
Sebastiano Monico (1961-1984)
Franco Pegorin (1973-1977)

Germania: Giuseppe Zanatta
Ferruccio Frara
Albino Scandiuzzi (1971-1985)
Duilio Zanibellato (1975-1981)
Giordano Corò (1975-2003)

Svizzera: Anastasio Ceccon (1974-1987)

*In parrocchia alla **Borghesiana**, nella periferia di Roma*

Giovanni Pesce (1974-1986)
Egidio Baldassa (1974-1978)
Antonio Viale (1974-1984)
Mario Marostica (1984-1992) *1994-2001 a Pozzuoli*
Domenico Pilotto (1984-1990)
Giorgio Tamai (1987-1998)
Angelo Rossi (1989-1993)
Marino Zaratin (1992-1997)
Gabriele Bittante (1993-1998)
Mario Basso (1997-1998)

Recapiti
dei 'fidei donum'

Beltrame Mario tel. 00225-31970105
Mission Catholique
B.P. 9
M' BAHIAKRO
Costa d'Avorio

Beltrame Raffaele tel. 0061-69621533
P.O. Box 714
GRIFFITH N.S.W. 2680
Australia

Bergamin Fabio
Mission Catholique de Fianga
B.P. 9
PALA
Ciad

Bortoletto Mario
Mission Catholique
B.P. 608
EBOLOWA
Camerun

Canova Erminio tel. 0055-81-32314445
Rua Esperanto, 490 Ilha do Leite
50070-390 RECIFE (PE)
Brasile

Canova Giuseppe tel. 0061-62397906
P.O. Box 3072
MANUKA A.C.T. 2630
Australia

Cargnin Paolo tel.00595-783-248272
Casa Parroquial *pcargnin@telesurf.com.py*
SAN MIGUEL DE LAS MISIONES
Paraguay

Cecchin Luigi tel. 0055-81-6280214
Cx. P. 09 *apalimoeiro@netpe.com.br*
55700-000 LIMOEIRO (PE)
Brasile

Dal Bello Luigi tel. 00595-784-215337
Casa Parroquial *luigidalbello2000@yahoo.it*
SAN JUAN DE ÑEEMBUCU
Paraguay

Dal Tin Sante tel. 0056-71-231239
Casilla 353
TALCA
Cile

Durante Gianluca tel. 00595-784215337
Casa Parroquial *don_gianluca@yahoo.it*
SAN JUAN DE ÑEEMBUCU
Paraguay

Furlanetto Olindo tel. 0055-926526677
Seminario St.Josè *jolin@vivax.com.br*
Bairro Chapada Cx. P. 297
69011.970 MANAUS AM
Brasile

Garbuio Giuseppe tel. 0054-224/471352
Parroquia Cristo Rey
Av. Jauretche, 565
GUERNICA Bs. As.
Argentina

Mason Graziano tel. 0059-32-2621797
Ap.do 1139 *vicedireccion@fundmcch.com.ec*
QUITO
Ecuador

Perissinotto Silvano
Mission Catholique de Fianga
B.P. 9
PALA
Ciad

Zanchin Riccardo tel. 0055-92-6543615
Cx. P. 3586 *zanchin@interlins.com.br*
Agençia Cidade Nova
69091-970 MANAUS AM
Brasile

Zanotto Giulio
Mission Catholique de Fianga
B.P. 9
PALA
Ciad

Sacerdoti 'fidei donum'

Sono stati inviati in missione durante l'episcopato di:

Mantiero mons. Antonio	1936-1956
Negrin mons. Egidio	1956-1958
Mistrorigo mons. Antonio	1958-1989
Magnani mons. Paolo	1989-2004
Mazzocato mons. Andrea Bruno	2004-

Africa: CAMERUN

Santinon Angelo	1967-1974	Ambam
	1992-1995	Ambam
Bortoletto Mario	1967-	Olamze - Ambam - Ma'an
Giabardo Davide	1972-1982	Ambam
De Biasi Luigi	1977-1980	Ambam
Beltrame Mario	1977-1981	Ambam
Busnello Giuseppe	1980-1992	Olamze - Ambam
Mason Valeriano	1982-1988	Ambam
Dal Ben Alessandro	1985-1990	Olamze - Ambam
Bottari Alberto	1987-2000	Ebolowa Rettore Seminario

Africa: CIAD

Bortoletto Bruno	1991-1999	Fianga
Mason Valeriano	1991-1995	Fianga
Dal Ben Alessandro	1991-1996	Seré - Fianga
Fassina Saverio	1995-2000	Fianga
Perissinotto Silvano	1995-	Seré - Fianga
Zanotto Giulio	1999-	Fianga
Bergamin Fabio	2002-	Fianga

Africa: COSTA D'AVORIO

Beltrame Mario	2000-	Bouakè - associato al P.I.M.E.

Africa: TUNISIA

Vallotto Giuliano	1994-1999	Tunisi

America Latina: CILE

Campagner Angelo	1949-1969	Antofagasta
Davanzo Aldo	1953 -1983 1992 - 2001	San Clemente - Curicó - Talca San Clemente - Curicó - Talca
Dal Tin Sante	1954- 1983 1985-	Hualañè - San Clemente - - Curicó - Talca
Barbiero Luigi	1955-2003 Rettore del Seminario, Vicario Generale	La Huerta - Curicó - Molina
Benacchio Mario	1958-1963	La Huerta - Curicó
Dalle Fratte Mario	1973-1995	San Clemente - Villa Prat - Licantén
Mason Graziano	1973-1975	Molina
Vallotto Giuliano	1976-1986	Molina
Cargnin Paolo	1991-2000	Licantén
Dal Bello Luigi	1995-2000	Licantén

America Latina: ARGENTINA

Garbuio Giuseppe	1965-	Burzaco - Lomas De Zamora
Miglioranza Claudio	1970-1976	Burzaco - Lanus Monte Chingolo

America Latina: ECUADOR

Mason Graziano	1976-1985 1985-	Muisne Quito
Vallotto Giuliano	1976-1985	Muisne

America Latina: BRASILE

Montagner Ernesto	1952-1995	Pedrinhas
Barbieri Giorgio	1966-1988	Limoeiro

Cecchin Luigi	1968-	Limoeiro
Canova Erminio	1976-	Nazarè - Resp. Pastorale della terra
Furlanetto Olindo	1988 -1995 1995-	Limoeiro Manaus - Rettore del Seminario
Farelli Guido	1987-1998	Mortugaba - S. Salvador
Zanchin Riccardo	1997-	Manaus
Pegoraro Gianfranco	1998-2003	Manaus
Tasca Lorenzo	2004-	Manaus

America Latina: PARAGUAY

Cargnin Paolo	2000-2004 2004-	San Juan Bautista de Ñeembucù San Miguel de Misiones
Dal Bello Luigi	2000-	San Juan Bautista de Ñeembucù
Durante Gianluca	2004-	San Juan Bautista de Ñeembucù

America Latina: VENEZUELA

Grossa Dino	1949-1975	Amazzonia, Ispettore Generale delle tribù indigene Alto Orinoco

AUSTRALIA

Beltrame Raffaele	1956-	Griffith
Canova Giuseppe	1972-	Manuka

Europa: FRANCIA

De Biasi Luigi	1947-1976	Marsiglia
Sabbadin Luigi	1961-1973	Metz
Beltrame Mario	1963-1976	Valenciennes
Bortoletto Bruno	1974-1990	Valenciennes

Europa: INGHILTERRA

Ceccon Anastasio	1956-1968	Manchester - Rochdale
Monico Sebastiano	1961-1984	Nottingham - Leicester
Pegorin Franco	1973-1977	Leicester - Nottingham

Europa: GERMANIA

Zanatta Giuseppe		Berlino
Frara Ferruccio		Berlino
Scandiuzzi Albino	1971-1985	Wolfsburg
Zanibellato Duilio	1975-1981	Wolfsburg
Corò Giordano	1975-2003	Düsseldorf - Norimberga

Europa: SVIZZERA

Ceccon Anastasio	1974-1988

Roma: Parrocchia 'Borghesiana'

Pesce Giovanni	1974-1986
Baldassa Egidio	1974-1978
Viale Antonio	1974-1984
Marostica Mario	1984-1992
Pilotto Domenico	1984-1990
Tamai Giorgio	1987-1998
Rossi Angelo	1989-1993
Zaratin Marino	1992-1997
Bittante Gabriele	1993-1998
Basso Mario	1997-1998

Pozzuoli

Marostica Mario	1994-2001

Indice

- Introduzione: Preti donati 5
  - Cile 7
  - Brasile 9
  - Paraguay 13
  - Argentina 15
  - Ecuador 17
  - Venezuela 19
  - Camerun 20
  - Ciad 23
  - Costa d'Avorio 26
- Preti donati in servizi pastorali fuori della diocesi 27
- Recapiti dei 'fidei donum' 28
- Sacerdoti 'fidei donum' 31

A cura del Centro Missionario della diocesi di Treviso
Via A. G. Longhin, 7 – 31100 Treviso
tel. 0422.576837 - fax 0422.576991
e-mail: cmd@diocesitv.it